

GRUPPO IN LEGNO A SAN POLO DEI CAVALIERI (1).



A statua in legno, qui riprodotta, rappresentante una Madonna seduta col Bambino in braccio, fu rinvenuta nel campanile di S. Polo dei Cavalieri, abbandonata al deterioramento e coperta di polvere secolare. Essa è alta m. 1,22, scolpita in legno internamente vuoto. Sul legno è applicata della tela, con uno strato di gesso sopra.

Della policromia si vedono ancora tracce sul vestito del Bambino.

Questo modo di procedere è antichissimo; era già in uso presso gli Egizi e fu adottato durante tutto il medio-evo. Si adoperava la tela o il cuoio per impedire che si spezzasse il legno in caso di incurvazione e come base per il gesso, che, applicato direttamente sul legno, sarebbe più facilmente caduto. Il gesso poi serviva, a sua volta, come preparazione per la doratura e la policromia.

Le statue erano costruite vuote, perchè più sottile era il legno, più la tela incollata sopra gl'impediva di muoversi.

Tutto fa credere, che l'opera rimonti alla prima metà del XIII secolo, epoca in cui in Italia l'arte della scultura figurale era decaduta, finchè Nicola da Pisa iniziò una nuova gloriosa epoca della scultura italiana.

La statua di S. Polo offre una bellezza artistica, che nell'arte indigena, in quei tempi, invano si cerca.

Non si trova nessun edificio a S. Polo, che rimonti al XIII secolo; soltanto nella sagristia della chiesa parrocchiale, si conserva un capitello di stile romano. Ma è certa la tradizione che nel medio-evo ivi abbia esistito un convento di Benedettini, e questa circostanza contribuirà certamente per risolvere la questione della provenienza della Madonna.

Se la statua non ricorda un'arte italiana, essa ricorda l'arte nordica; non credo però, che sia arte tedesca; perchè l'arte tedesca di quest'epoca è ancora più severa, e il tipo del viso della Madonna offrirebbe un aspetto meno bello e più irregolare.

La relativa eleganza, il sentimento di stile classico, come la bella testa della Vergine ricordano piuttosto l'arte francese. Questo concorda perfettamente col fatto, che erano i Benedettini che avevano curata l'arte religiosa in Francia, e che avevano trasportato la loro scuola anche nei monasteri d'Italia.

Per decidere, se la statua sia fatta in Italia dagli allievi dei Benedettini o importata dalla Francia, occorrerebbero ulteriori e più ampie ricerche; ma è una questione secondaria, perchè secondo ogni probabilità la Vergine deriva dall'arte francese.

Mi sia permesso di aggiungere qualche parola in riguardo all'impressione puramente artistica dell'opera. A prima vista si osserva, che il Bambino è un

(1) MURATORI, *Antiquitates Italicae med. aevi*, T. II, p. 367-387, dissertatio XXIV. — BERTHELOT, *Introduction à la Chimie des Anciens*. — HERACLUS, lib. III, cap. XXIV. — TEOPHILUS PRESBYTER, *Schedula diversarum Artium*, cap. XIX. — CENNINO CENNINI, etc.

lavoro inferiore a quello della Madonna, e che non risponde alla perfetta composizione dell'intero gruppo. Si vede poi, che la mano destra della Madonna, (quella sinistra manca) è troppo grande. Se sia stata bene scolpita, non si può più costatare, poichè manca il gesso, che copriva il legno. Osservasi inoltre, che la testa della Madonna è un po' troppo grande in proporzione del sottile suo corpo ma quest'ultima circostanza dipende piuttosto dai gusti del tempo.



S. Polo dei Cavalieri (Roma) — Madonna di legno.

La inferiorità artistica del Bambino, invece, mi sembra di provare, che esso non fu fatto dal maestro stesso, che ideò l'intero gruppo e che ha modellato la Vergine, ma da un allievo.

Parlando delle bellezze dell'opera, vorrei richiamare anzitutto l'attenzione sulla testa della Vergine, la cui bellezza è veramente ragguardevole. Essa ricorda i migliori antichi e fa prevedere il rinascimento. Mostrando uno stile veramente classico, pure è di un'individualità finissima e di una verità impressionante. L'espressione è seria e solenne, e fa pensare alla « Mater dolorosa ».

In una parola, è il vero spirito d'arte, che domina in questo viso, spirito che ha dominato in tutti i grandi periodi, e che parlerà sempre all'anima dell'umanità.

Anche la concezione dell'intero gruppo è bene indovinata, con molto sentimento architettonico, benchè per il nostro gusto un po' troppo severo. I vestiti sono modellati con un senso delicato, e le pieghe ben distribuite.



S. Polo dei Cavalieri (Roma) — Madonna di legno.

Per concludere, credo si possa dire, che il valore della statua di S. Polo consiste :

1° nella rarità nel Lazio di un'opera di tal genere del XIII secolo, ben poche statue di legno essendosi, per la loro fragilità conservate;

2° nel ritenere, come nuova prova, che un'arte nordica nel XIII secolo si è infiltrata in Italia;

3° non soltanto in un valore storico della statua, ma anche in quello grandemente artistico, di un'arte così fina, come lo mostra la testa della Vergine, straordinaria in quell'epoca primitiva.

EBECHARD EGE.